



» **Consiglio provinciale** Terminato il lavoro della terza commissione. Il presidente: servono deterrenti

# Bombarda: «Controlli da potenziare»

TRENTO — Un po' scostata dai riflettori della cronaca, la terza commissione ha terminato la sua «indagine conoscitiva in materia di controlli ambientali in provincia di Trento». Questo il mandato ricevuto dal consiglio provinciale. Una mediazione raggiunta dopo che alcuni consiglieri, anche di maggioranza, avevano chiesto l'attivazione di una commissione straordinaria d'inchiesta. I risultati saranno resi noti la prossima settimana, ma la conclusione del presidente, Roberto Bombarda, è chiara: «Bisogna rafforzare il sistema dei controlli. Ne va dell'autorevolezza della Provincia».

«In questi mesi — riferisce il consigliere dei Verdi — la commissione ha lavorato molto. Abbiamo svolto audizioni con i tecnici dell'Appa, della Forestale, dell'Azienda sanitaria, portatori d'interessi come categorie economiche e sindacati, espressioni della società civile come le associazioni ambientaliste. Pur consapevoli delle diverse competenze, abbiamo anche condotto un raffronto con quanto avviene nelle altre Regioni, autonome e non».

Ancora non si sa se la commissione concorderà su una proposta condivisa da sottoporre al consiglio provinciale, o se ci saranno relazioni diverse per maggioranza e minoranza. «Una cosa che sarà comunque proposta — fa sapere Bombarda — è il potenziamento del sistema dei controlli. Intendo dire che il personale andrà accresciuto e aggiornato e che i controlli sul territorio dovranno essere ad un tempo più sistematici e a sorpresa. Siti come le discar-

che vanno controllati con cadenza regolare e vanno previste anche verifiche a sorpresa. Quello dei controlli — afferma il presidente della commissione — mi pare il problema più urgente da affrontare in campo ambientale».

Bombarda non ne fa solo una questione di tutela ambientale, ma anche di credibilità delle istituzioni. «È in gioco l'autorevolezza della Provincia, che dopo queste vicende deve essere riacquistata. Se in Trentino le leggi vengono rispettate è certo merito dell'alta cultura civica di questo territorio, ma che del fatto che chi sgarra sa che non la farà franca. Se dovessimo dare l'impressione che la Provincia non è in grado di controllare ciò che avviene sul suo territorio, verrebbe meno quel potere di deterrenza che la certezza della

sanzione garantisce». Per il consigliere «i fatti come quelli di monte Zaccan si sarebbero potuti evitare se la maglia dei controlli fosse stata più fitta».

Quella di Bombarda non è una lettura a senso unico. «Saremmo intellettualmente disonesti se non riconosciamo alla Provincia di avere fatto molto in questi anni. È vero, il rapporto sullo stato di salute dell'ambiente recentemente pubblicato mostra che i problemi ci sono e che i Verdi facevano bene a criticare qualsiasi riduzione degli stanziamenti per l'ambiente, ma va anche detto che la strada che stiamo seguendo è quella giusta per avvicinarci ai modelli più avanzati del nord Europa».

**T. Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Preoccupato** Roberto Bombarda, consigliere dei Verdi (Rensi)